



PIAZZA VERDI. L'annuncio del prefetto ai parlamentari del Pd

# Agenti "mobili" in centro Così si combatte il degrado

Luca Molinari

**C**amminare per la piazza e le vie limitrofe, dissuadere i passanti dal recarsi nelle zone più degradate e fare gioco di squadra con i vigili urbani con i quali si dovrà andare "in pattuglie miste". Ecco le nuove regole di ingaggio degli agenti della polizia di Stato che operano in Piazza Verdi e dintorni. L'annuncio che "qualcosa è cambiato" è stato dato ieri dai parlamentari del Pd Vitali e Vassallo che, in mattinata, hanno incontrato Angelo Tranfaglia, prefetto di Bologna. Le nuove direttive della Prefettura sono attive da qualche settimana e, a detta di Tran-

faglia, stanno già dando i primi frutti. A spiegare le nuove disposizioni è Vassallo: «Con Tranfaglia - spiega - abbiamo fatto il punto della sicurezza in città e si è parlato anche delle nuove regole di ingaggio date alle forze dell'ordine per garantire il decoro di piazza Verdi: a loro sembrano efficaci e stanno dando una seria inversione di tendenza rispetto al passato». All'incontro partecipavano, oltre al Prefetto, anche gli altri numeri uno della sicurezza cittadina, il Questore Luigi Merolla e i comandanti provinciali Antonio Paparella per i Carabinieri e Piero Burla per le Fiamme Gialle. «Tra le nuove regole per le for-

ze dell'ordine c'è quella di muoversi fisicamente attraversando la piazza e le zone limitrofe e non limitarsi a presidiare, anche perché l'immagine di un poliziotto fermo a guardare se succede qualcosa che non va poteva finire per apparire incresciosa e aumentare la percezione del degrado». Insomma, basta camionette della polizia ferme al centro della piazza, mentre nelle vie limitrofe ci sono problemi. Adesso le "divise" sono itineranti e i primi risultati cominciano ad esserci, visto che anche alcuni comitati dei residenti parlano di «alcune novità positive». Per mettere in allarme chi è solito bivaccare in piazza Verdi,

le forze dell'ordine hanno ricevuto ordine di chiedere più frequentemente alle persone di farsi identificare: «Questo - insiste Vassallo - perché in modo che si rendano conto che stare in piazza Verdi significa anche più spesso incontro a identificazioni da parte delle forze dell'ordine». Notizie positive, dunque. Che si vanno ad aggiungere a quelle illustrate da Vitali che ricorda come, numeri ufficiali alla mano, dalla metà dell'anno scorso in città la microcriminalità sia calata. Tutto merito del "patto per la sicurezza" firmato dalla giunta Cofferati e dall'allora governo Prodi.

